

Unità nella diversità: in Svizzera e a Massagno

Rivolgo innanzitutto il mio cordiale saluto e benvenuto

- a tutte e a tutti voi cittadini di Massagno
- ai numerosi ospiti
- alla nostra ospite d'onore Chiara Buzzi
- alle autorità presenti del nostro Comune e dei comuni vicini
- a chi ha svolto attività politica a livello comunale, cantonale e federale e che oggi è presente
- ai rappresentanti delle associazioni comunali

Ringrazio la Pro Massagno – e il suo infaticabile presidente Franco Locatelli - che anche quest'anno ha organizzato questa festa. Grazie alla Pro e a tutti quelli che hanno lavorato (e lavorano), compresa l'équipe del Valletta. Vorrei invitarvi a un applauso.

Insieme al saluto del Municipio colgo l'occasione per porre una domanda: **che significato ha per noi, donne e uomini del 2025, in un mondo pieno di conflitti armati, la festa del primo di agosto?**

Qualche settimana fa, durante un viaggio in Italia ho preso un taxi. Quando il taxista ha saputo che venivo dalla Svizzera, si è stupito del fatto che parlavo bene l'italiano. Gli ho risposto che l'italiano è la mia lingua madre, e che in Svizzera si parlano quattro lingue. Gli ho raccontato che la nostra nazione è un **mosaico di lingue e culture diverse che da tempo vivono insieme.**

Quella semplice conversazione mi ha fatto nuovamente rendere conto della particolarità del nostro paese (fortunatamente non l'unico esempio), dove è possibile vivere insieme, in pace - che non significa senza problemi e difficoltà - pur avendo lingue, culture e mentalità differenti.

Questa caratteristica dell'unità nella diversità, vale anche, in piccolo, per il nostro Comune. Massagno conta oggi più di 7000 abitanti e, pensate, ben 95 nazionalità diverse. Una ricchezza, che comporta delle sfide, prima fra tutte quella dell'integrazione. Un'integrazione capace di valorizzare le diversità, dentro un progetto condiviso di vita comune.

- In prima linea in questo impegno abbiamo le nostre scuole comunali, dove il lavoro dell'integrazione linguistica e culturale dialoga quotidianamente con le diverse identità degli allievi e delle allieve.
- Le nostre scuole (che io sto conoscendo e scoprendo sempre più da vicino) sono davvero un esempio cui guardare con attenzione e gratitudine.
- Quello che vale per la scuola, si ripropone anche in altri ambiti della vita del nostro comune, come ad esempio nei servizi sociali e nella casa anziani.

Ma in questo breve saluto, vorrei sottolineare un altro aspetto significativo della nostra vita comunale: quello relativo alla **ricca partecipazione dei cittadini alla vita sociale del Comune**.

Come sapete il Comune è chiamato a prestare servizi pubblici per rispondere ai bisogni dei cittadini. E i nostri servizi comunali -come la scuola, il servizio sociale, la casa anziani- offrono prestazioni di qualità e fanno molto per i cittadini, ma non possono, e direi non devono, fare tutto. Occorre che i cittadini collaborino con la propria creatività nel rispondere ai bisogni.

E qui certamente il federalismo che permea le nostre istituzioni (dal Comune in su fino alla Confederazione) offre una buona base per sviluppare questo spirito di partecipazione dei cittadini. Ed è bene ricordarlo nel giorno della Festa Nazionale.

Massagno vanta una grande fioritura di iniziative, portate avanti da una trentina di associazioni, composte di cittadini di diverse appartenenze. A titolo di esempio

- il gruppo di volontari che ogni venerdì anima i pomeriggi alla casa anziani Girasole con il canto e la compagnia agli anziani.
- il gruppo di giovani che una volta al mese, porta allegria al Girasole.
- Il "gruppo anziani" che fa visita a chi vive solo, festeggia compleanni e organizza feste e gite.
- La San Vincenzo, che affianca il servizio sociale, aiutando famiglie e singoli in difficoltà economica e sociale
- poi ci sono le società sportive, le associazioni culturali, le iniziative ricreative,
- gli esploratori della Tre Pini, ecc.

Tutte queste realtà sono **fondamentali per l'anima della vita comunale**, e il Municipio le sostiene con convinzione, e con contributi finanziari, perché sa che il benessere e la coesione sociale non si costruiscono solo con le buone leggi e con le buone istituzioni, ma con le relazioni umane, la condivisione dei bisogni e la valorizzazione di ciò che nasce dai cittadini.

In questa prospettiva **la parola Patria**, che oggi celebriamo, cessa di essere una nozione un po' invecchiata, e assume un **significato vitale e concreto**. La Patria intesa come **una casa comune**, dalla piccola casa del Comune a quella più grande della Nazione.

Una casa comune che sia luogo di **condivisione di bisogni, speranze, progetti, gioie e dolori, luogo di dialogo e non di conflitto tra le diversità**.

Una casa aperta **al mondo**.

Una casa che si costruisce così diventa un **segno di concordia e un contributo alla pace** in un mondo che vediamo dilaniato da terribili conflitti, che ci toccano profondamente. Un mondo che della pace ha così urgente bisogno.

Buona Festa a tutte e a tutti!